Teatro contemporaneo e Cinema
diretta da Gianfranco Bartalotta

Anno XIII n° 40 Ottobre 2021
ISSN 2036-6418
Pagine

IL DOPPIAGGIO DI *NOMADLAND* DI CHLOÉ ZHAO

Nomadland è un film intenso, particolare. Con sei *nomination* ha conquistato ben tre Oscar, miglior film, regia e attrice protagonista, il Leone d'Oro alla 77ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e il Golden Globe per il miglior film drammatico e per la miglior regia. Realizzato da Chloé Zhao è stato girato in luoghi meravigliosi degli Stati Uniti, come Nevada, Nebraska, California e Dakota. Tratto dal libro di Jessica Bruder, basato sulla sua inchiesta condotta in tre anni di vita in camper intervistando nomadi senza casa, il film girato prima del montaggio come un documentario, ha conseguito un risultato così eccellente da strappare grandi consensi di critica e di pubblico. Molti dei personaggi del film sono persone reali. Vivono come sono stati ripresi e sono chiamati solo per nome. Una delle maggiori difficoltà avute dalla direttrice del doppiaggio Fiamma Izzo, che ha curato anche i dialoghi e l'adattamento italiano del film, è stata proprio lavorare su queste figure così marcatamente vere, per cui la spontaneità e la mancanza di recitazione sono la principale peculiarità. Tra loro si respira un sentimento differente di appartenenza, una diversità che nel contesto in cui è ripresa è normalità, una dignità di fondo, forse inaspettata, valori che non soccombono all'incedere del Dio denaro, un grande amore per la libertà: libertà di spostarsi, di non avere un lavoro fisso, anzi di fermarsi in un posto proprio per svolgere lavori stagionali o occasionali per un paio di settimane, di scegliere con chi condividere ricordi e confidenze, di supportare gli altri della "comunità" di cui si fa parte in "quel momento", di poter immergersi nei paesaggi più miracolosi che la natura ci possa regalare, nell'America dalle strade lunghissime, nei suoi orizzonti sconfinati. Spesso la direttrice di doppiaggio si è dovuta confrontare con un lessico ricco di termini e colloquialismi tipici di chi vive in questo modo: "nomadi moderni", lontani dalle convenzioni sociali, si rifugiano in "case su ruote", non sono "senza tetto", sono solamente senza una casa costruita su un terreno. Nei loro *van* hanno tutto ciò che gli serve, pochi oggetti, a volte anche pezzi di arredo con cui hanno ricostruito i propri veicoli, pregni dei loro ricordi e dei loro affetti. È un film toccante, in cui la capacità di Fiamma Izzo nel dirigere il doppiaggio e adattarne i testi senza disperderne l'autenticità e l'assenza quasi di recitazione, è stata fondamentale per la versione italiana. Una strategia per rendere la voce meno recitata è stata quella di usare microfoni a *clip* per dare meno precisione al suono, lasciandolo percepire più realistico. La parte di finzione del film è quella di Fern, interpretata magistralmente da Frances McDormand e doppiata in italiano da Antonella Giannini. Le ha dato la voce in molti altri film, come in *Tre Manifesti a Ebbing, Missouri*, per cui nel 2018 ha vinto l'Anello d'Oro come miglior voce del cinema al Festival Internazionale del Doppiaggio "Voci nell'Ombra". È riuscita a trasmettere la grande dignità che anima Fern, nell'interpretazione della McDormand, lontana dal patinato e dal recitato, e a farci arrivare a una sorta di dolore, che si avvicina alla malinconia; una nota costante in vari momenti del film. Tra gli altri doppiatori, Aurora Cancian su Swankie, Doriana Chierici su Linda May, Antonio Sanna su Dave e Carlo Cosolo su Bob. Il film, come il libro, affonda le radici nella situazione creata in America dalla recessione che ha ridotto senza lavoro e senza la possibilità di pagare l'affitto non solo operai, ma spesso anche professionisti e appartenenti alla middle-class. I protagonisti di *Nomadland* esprimono nei loro discorsi e nei loro modi di essere un'avversione per il capitalismo e il consumismo in nome di un profondo spirito di solidarietà ed essenzialità. Negli ultimi anni, la *vanlife* si è affermata anche come uno stile di vita attuale e "moderno", scelto perché diverso e inneggiante alla libertà e al minimalismo. Anche *vanlifer* nomadi digitali, spesso con profili molto seguiti sui social – bravi fotografi e videomaker – sono sempre più numerosi e sempre più imitati. Sono alla ricerca di nuovi orizzonti e avventure, dei panorami mozzafiato più incredibili, sulle ali della libertà.

TIZIANA VOARINO